



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI

PER LE PROVINCE DI
SASSARI E NUORO

OGGETTO: SAGAMA (NU). Nuraghe e villaggio nuragico di Pascialzos. (Foglio 9, mappali 278, 279, 335, 280, area complessiva mq 4.580). Dichiarazione di importante interesse archeologico. Tutela diretta ai sensi degli artt. 10, 12, 13, 14, 15 del D. lgs. 42/2004 e s.m. e i. Relazione scientifica.

Il piccolo paese di Sagama, in Planargia, conserva cospicui resti della sua storia, da epoca preistorica fino alla romanizzazione. Nell'XI secolo, Sagama faceva parte della curatoria della Planargia, detta anche Frussia o Serraval, suddivisione amministrativa del giudicato di Logudoro o di Torres. Appartenne, quindi, ai Malaspina nel 1255, ai giudici di Arborea nel XIV secolo e agli Aragonesi che, nel 1464, la diedero in feudo ai Villamanna.

La maggior parte delle notizie sulle antichità di Sagama è stata fornita dal canonico Spano, il quale aveva ipotizzato che la regione in epoca preistorica fosse abitata da nove famiglie, come indicavano i nove nuraghi da lui rilevati, dei quali, attualmente, sei sono sicuramente individuati nel territorio comunale.

Il Nuraghe Pascialzos si trova al bordo di un pianoro a sud est del centro moderno di Sagama, e poco più di un chilometro dai nuraghi Mulineddu A, Nuraghe Mulineddu B e dalla tomba di giganti di Su Crastu Covaccadu.

Il monumento ha un diametro massimo di m 30 sull'asse nord ovest-sud est. Il paramento murario esterno si conserva per una altezza massima da m 2 a m 2,80, corrispondenti rispettivamente a 6 e 4 filari, ed è formato da blocchi di basalto di medie e grandi dimensioni, sbazzati e disposti a filari orizzontali non sempre regolari. La struttura polilobata appare formata da una serie di corpi minori collegati fra loro, in parte non ben individuabili a causa del crollo che li ricopre. Anche il muro perimetrale è parzialmente nascosto dal crollo e dalla vegetazione arbustiva verso nord e si apprezza per m 3, con 6 filari sul lato est e per m 2,20 con 3/4 filari a sud ovest.

All'estremità occidentale dell'edificio si rileva un piccolo ambiente a pianta circolare e a sezione ogivale.

Sulla base di quanto sopra indicato relativamente all'interesse culturale del bene in esame ed al fine di garantirne la tutela, si ritiene necessario disporre il presente provvedimento di dichiarazione di importante interesse archeologico dell'area in oggetto, ai sensi del Titolo I del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., artt. 10, 12, 13, 14, 15.

Si allega la planimetria catastale e la documentazione del sito.

Bibliografia

A. Moravetti, *Ricerche archeologiche nel Marghine Planargia*, Sassari 2000, vol. 2, pp. 435 s.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ARCHEOLOGO DIRETTORE COORDINATORE

Dott. Gabriella Gasperetti

GG/

IL SOPRINTENDENTE

ad interim

Dott. Marco Minoja

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maria Antonia Lottici

